



Ben ritrovati ed ancora buon 2018 a tutti voi.

Il materiale abbonda e non vogliamo rubare troppo spazio. Per questo primo numero dell'anno l'editoriale lo trovate in terza pagina. A volte capita il dono di incrociare le parole di uno scrittore e di rubargliele come i fiori in un prato, confezionando un mazzolino profumato per qualche persona cara. Quindi grazie a Francesco Vidotto per l'incanto che mi sta regalando e che condivido volentieri con ciascuno di voi.

Tanta è la carne al fuoco per l'anno appena iniziato. Gustiamo insieme ogni boccone: che il meglio debba ancora venire!

Un abbraccio a tutti e buona lettura da
Paolo Fongaro
con tutta la Redazione
di Sovizzo Post

DIAMO I NUMERI!

Come all'inizio di ogni anno, diamo... i numeri. Grazie alla consueta e sempre cortese collaborazione degli amici dell'ufficio anagrafe del Comune di Sovizzo, vi aggiorniamo con qualche statistica sulla popolazione di Sovizzo. In questa occasione - senza nulla togliere ai suoi ottimi collaboratori - ci sia consentito di rivolgere un particolare ringraziamento al carissimo Fiorenzo Piola. Manca ancora qualche settimana e lo faremo a tempo debito, però il nostro Fiorenzo è arrivato alle soglie della meritata pensione e lo ringraziamo fin d'ora. Questa è l'ultima volta che il nostro amico sviscera per noi numeri e

dati dal grande calderone dell'anagrafe di Sovizzo. Immagino il suo sguardo sornione, illuminato dall'entusiasmo di chi già pregusta progetti per il futuro tenendo però a braccetto un sottile filo di commozione. Ne ripareremo più avanti, quando il registro dei pensionati del Comune di Sovizzo sarà aggiornato con il suo nome, da sempre e a molti così caro.

Fiato alle trombe: diamo i numeri!

Dopo le feste di fine ed inizio anno, deposti i calici, consumati i vari panettoni, pandori e torroni (i più fortunati) e, ahimè, riposti i termometri clinici e le scatole di antipiretici (i meno fortunati), gli impiegati dell'ufficio servizi demografici di Sovizzo tirano le somme del lavoro compiuto nel corso del 2017, in ossequio alle norme statistiche, alle leggi dello Stato e anche a quelle della natura che fa il suo corso. Il totale dei nostri residenti è ancora in leggera crescita: al 31 dicembre 2017 siamo in 7628 cittadini sovizzesi (3765 maschi e 3817 femmine): rispetto allo scorso anno, l'incremento è stato di 66 unità, pari allo 0,87% (+ 15 la differenza tra nati e morti e + 51 tra immigrati ed emigrati).

Anche se lo scorso anno abbiamo avuto un calo delle nascite, il saldo per ora è ancora positivo, diversamente dalla media italiana (+ 22 unità).

Nel corso del 2017 nati 58 concittadini, contro i 70 del 2016, in maggioranza femmine (30 contro 28 maschi). La gran parte di loro è nata a Vicenza (40); gli altri hanno visto la luce negli ospedali di Arzignano (7), Valdagno (4), Monselice (2) o in altri ospedali.

I nuovi nati Sovizzesi sono in grandissima maggioranza di cittadinanza italiana; i nati stranieri nel 2017 sono stati 3, 2 cittadini cinesi e 1 del Burkina Faso. Non vi sono variazioni rispetto all'anno precedente per quanto riguarda i decessi: sono stati 36, 17 maschi e 19 femmine, molti nella propria abitazione (8).

Da quello che abbiamo appena detto, constatiamo che Sovizzo continua ad essere un Comune complessivamente giovane: al 31.12.2017 gli over 65 erano 1380 (18,09%), contro i 1535 sotto i 18 anni (10,12%). Dobbiamo però segnalare che, rispetto allo scorso anno, l'età media della popolazione sovizzese sta aumentando; vi sono sempre più anziani (+ 5,67%) e sempre meno giovani (- 2,1%), con le problematiche che ne derivano sia punto di vista economico che sociale e sanitario.

Contrariamente a quanto avviene altrove, nel 2017 a Sovizzo si sono celebrati numerosi matrimoni, la maggior parte con rito religioso: infatti davanti al sindaco o a un suo delegato

sono stati celebrati 12 matrimoni a Sovizzo, 2 in altri Comuni o all'estero, mentre i matrimoni religiosi sono stati ben 32 in tutto; 22 sono stati celebrati nelle parrocchie di Sovizzo, soprattutto nella chiesa del Colle (16 matrimoni), 10 matrimoni riguardano sovizzesi che si sono sposati nelle parrocchie di altri Comuni. Al contrario 6 coppie, che avevano i requisiti di legge per poterlo fare, hanno scelto di separarsi o divorziare davanti all'ufficiale dello stato civile, con modalità rapida e, soprattutto, poco costosa.

La comunità straniera attualmente è composta da 450 persone appartenenti a 47 cittadinanze straniere differenti; tra queste le più numerose sono quelle di Serbia (82), Cina (72) e Romania (52).

Non entriamo nella polemica sull'acquisto della cittadinanza italiana "iure soli": con la legge attuale, per la quale la cittadinanza è concessa per lunga residenza (almeno 10 anni) o dopo almeno 2 anni di matrimonio con un cittadino italiano, sono state concesse 7 cittadinanze e altre 2 sono state di conseguenza acquisite automaticamente da minorenni, figli di neo cittadini italiani.

Si sta lentamente attenuando la differenza tra quanti vengono iscritti da altri Comuni e quanti invece emigrano altrove, ottenendo un saldo positivo di sole 10 unità: abbiamo infatti iscritto 327 nuovi residenti (143 maschi e 184 femmine) mentre sono stati cancellati per "emigrazione" in altri Comuni 317 cittadini (161 maschi e 156 femmine). Facciamo notare che il saldo è piccolo, ma risulta da una mobilità in arrivo o in partenza di ben 644 persone, un piccolo villaggio che si sposta, diligentemente registrato dagli addetti dell'ufficio anagrafe (e conseguentemente anche da quello elettorale).

Segnaliamo inoltre l'intensa attività dell'ufficio dello stato civile, che, per il 2017, consiste soprattutto nella registrazione di 331 atti, molti trascritti dall'estero.

In proposito facciamo notare che anche quest'anno il numero dei sovizzesi ufficialmente all'estero è aumentato: sono iscritte nelle nostra AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) 746 persone (il 12% in più dello scorso anno, un numerosa frazione di Sovizzo).

In conclusione, ricordiamo che anche nel 2018 il sottoscritto e i colleghi siamo a vostra disposizione, pronti ad accogliere vecchi e nuovi cittadini con la consueta disponibilità: buon anno a tutti!

Fiorenzo Piola
e l'Ufficio Anagrafe
del Comune di Sovizzo

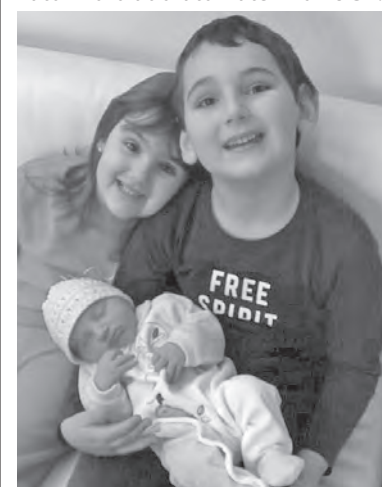
BENVENUTI!

È sempre una gioia aprire dare la stura ad un nuovo numero del nostro giornale con la foto di qualche nuovo/a arrivato/a nella grande famiglia di Sovizzo. Ancor più bello è farlo nel primo numero del 2018. Non aggiungiamo tante parole all'annuncio dei nuovi nati: li cocchiamo con tanta tenerezza, unendoci con un brindisi gioioso alla gioia cristallina delle loro famiglie e dei tanti che festeggiamo l'arrivo di due splendidi bambini. Che il buon Dio e la Sua buona Stella vi accompagnino con infinita dolcezza, proteggendovi in ogni passo della vostra vita: ad multos annos!

Con tanta gioia Aurora Athena Sala, assieme a mamma Arianna e papà Gabriele, annuncia che venerdì 30 dicembre 2017 è nato il suo fratellino ALESSANDRO GIUSEPPE! La tua sorellina ti vuole già un sacco di bene, come mamma e papà!!



I fratellini Cristian ed Ilaria BALDOVIN, assieme a mamma Elena e papà Herbert, annunciano con tanta gioia che giovedì 4 gennaio è nato il loro adorato fratellino LUCA!



FEDERICA GALVANIN



Psicologa
ad indirizzo
cognitivo-
comportamentale

Esegue trattamenti brevi con pacchetti di 10 sedute per:

- disturbi di ansia
- depressione e sfera emotiva
- fobie
- ossessioni
- gestione dello stress
- corsi di rilassamento e mindfulness
- smettere di fumare / bere e gambling
- disturbi alimentari
- problematiche di crescita e scolastiche
- metodo di studio

Email: galvaninfederica@libero.it
Telefono 3471107318
Pagina fb: Psicologa a Vicenza
Riceve su appuntamento a Sovizzo

LE SEDUTE SONO SCONTATE
DEL 10% NEL MESE DI FEBBRAIO



MASTER MATTEO

Vederlo in televisione, protagonista di una delle trasmissioni più note degli ultimi anni, fa davvero un certo effetto. Come in una sontuosa ricetta, la sorpresa si mescola d'incanto con l'orgoglio di tifare per un nostro concittadino che porta alti i colori di Sovizzo nella sfida culinaria per eccellenza. MATTEO MARCHETTO - conosciuto da anni in tanti ambiti del panorama sportivo e sociale sovizzese - è protagonista in questi giorni dell'ultima edizione di Masterchef Italia.

Al momento di chiudere questo numero ci stiamo gustando la performance di Matteo, impegnato nei mari del Nord, proprio in quelle isole norvegesi che da tempo immemorabile sono la patria della materia prima di uno dei piatti nostrani più noti al mondo: il baccalà alla vicentina.

Fin dove arriverà Matteo? Non osiamo chiederglielo. Per scaramanzia non lo interpelliamo per una intervista: lo faremo solo quando appenderà il suo glorioso grembiule. E tutti ci auguriamo avvenga il più tardi possibile, magari alla finale in programma, fra qualche settimana.

Forza Matteo: ti accompagniamo con



tutto il nostro tifo, in attesa di raccontare questa tua succulenta impresa che siamo certi - comunque vada - rimarrà impressa nel tuo cuore come una esperienza indimenticabile. Buoni fornelli e, con tanto gusto, ad maiora!

La Redazione

L'ANNO DEL CANE

Benvenuto 2018! Secondo antiche credenze cinesi, le persone che nasceranno nei prossimi mesi mostreranno le caratteristiche dell'animale che simboleggia l'anno in questione. In questo caso il cane. Pertanto avete ancora tre mesi di tempo per concepire un cucciolo bello pacioccone e profumato, che ogni tanto ringhierà e vi farà arrabbiare ma che alla fine vi rimarrà fedele per sempre. L'ultimo anno del cane fu il 2006. Poi indietro il 1994, 1982, 1970. E pure il 1934. Praticamente l'Italia calcistica s'è laureata campione del mondo tre volte su quattro durante l'anno cinofilo, sfiorando la coppa altre due volte con Baggio e Rivera. A giugno dunque mi aspetto come minimo le

semifinali, anche se so che con l'Iran e l'Islanda gli azzurri avranno vita dura... Scherzo suavia!

A quanto pare non sono l'unico a far lo spiritoso. Anzi, di recente ho visto una roba da morir dal ridere! Una cosa buffissima proprio! Pensate, tra i manifesti elettorali ho notato pure un simbolo con la bandiera italiana e sotto scritto: "Berlusconi Presidente". Ahahahaha! Che burloni! Come nel 1994 proprio! Fossi in loro però avrei aspettato il 2019, anno del prosciutto ancora vivo. Comunque sono un po' preoccupato perché già in quello del gallo appena concluso, girovagando per i parchi sovizzesi con la mia bimba, avrò calpestato un quantitativo di deiezioni canine da far sbiancare la dea bendata.

NATALE AL CIRCOLO TENNIS

Grande spettacolo sabato 16 dicembre al Circolo Tennis Sovizzo, in occasione della festa di Natale i nostri più di cinquanta ragazzi divisi in gruppi, si sono dati battaglia colpo su colpo in un torneo organizzato dal circolo per festeggiare insieme il Natale. Davanti ai genitori, nonni e zii, hanno dimostrato tutto il loro talento come veri e propri campioni. Al termine della manifestazione sono stati tutti premiati per l'impegno e la passione che mettono tutti i giorni in campo. L'attività giovanile del circolo è in continua crescita e gran parte delle risorse economiche, umane, tecniche e morali del circolo vengono spese proprio per i ragazzi, sempre più con-

vinti che a loro si debbano dare, punti di riferimento stabili e certi, valori e alternative concrete, al tennis Sovizzo si impara non solo a giocare a tennis, ma soprattutto a stare insieme, a rispettare l'avversario, le regole, gli spazi, si impara a gestire con equilibrio vittorie e sconfitte.

Ecco perché in questi ultimi anni gran parte delle manifestazioni organizzate sono state rivolte proprio a loro, come il "2nd Christmas Ball" torneo Fit organizzato durante tutte le festività natalizie che ha richiamato al circolo giovani atleti da tutto il triveneto con una partecipazione ben oltre le aspettative.

Il Circolo Tennis Sovizzo



(TI) POST-O UN ALBUM



Show Your Bones.

Era il 2008 ed io, mentre coltivavo la mia passione per i film horror, mi ritrovai una notte a noleggiare al distributore automatico di DVD di Sovizzo il film "Rovine", uscito l'anno stesso: tralasciamo che tra le attrici c'è Laura Ramsey, una di quelle bellezze semplici che piacciono a me, e che nonostante quel che si dica del film io l'ho trovato entusiasmante, soprattutto per il finale! Allora, immaginiamo la situazione: sono le 03:00 di notte, film horror, taverna e luci spente, nessuno in casa, io abbracciato ad un cuscino e come finisce il film partono i titoli di coda e con loro comincia un pezzo incredibile! Ancora non conoscevo l'artista del suddetto brano, ma sapevo che in fondo ai titoli avrei trovato il nome di brano ed artista e così è stato! Phenomena degli Yeah Yeah Yeahs. Il giorno dopo mi presento alla Saxophone di Vicenza con un pezzettino di carta con il titolo del brano alla ricerca dell'album da cui era tratto. Ed eccolo lì, Show Your Bones, uscito nel marzo del 2006, secondo album in studio del trio newyorkese formato dalla eclettica cantante Karen O, dal chitarrista-genietto-tuttofare Nick Zinner e dal sontuoso batterista Brian Chase. Un album dai tratti aggressivi e allo stesso tempo ricercati: a qualcuno magari potrebbe mancare la presenza del suono di un basso, ma a mio personale avviso in una formazione come quella degli YYYs non ce n'è bisogno. L'album comincia con Gold Lion, singolo che lancia il disco accompagnato da un video incredibile che si svolge

nel deserto tra le fiamme di un fuoco acceso da chitarre acustiche distrutte e da una vagonata di bacchette da batterista: consiglio a tutti di andare su Youtube e guardarselo! Tra i pezzi si può percepire l'anima punk della band, anche se le sonorità si slegano molto dal genere nato in Inghilterra sul finire degli anni '70: in questo album gli YYYs sembrano ancora molto legati a quel rock che purtroppo ai giorni nostri sembra estinto: chitarre elettriche e distorte che tagliano l'aria come rasoi, ritmiche di batteria coinvolgenti e mai scontente, una voce a tratti fievole e ad altri ruvida ed aggressiva. Sì, insomma, subito dopo il primo ascolto questa band statunitense è già nella mia top ten, sia per lo stile che per l'energia! Tutte le tracce sono permeate dell'essenza vera della musica: rabbia, amore, felicità, sarcasmo e una buona dose di erotismo. Quest'ultimo lo si può percepire bene dalla voce di Karen e dalle sue interpretazioni! Il brano The Sweets, traccia numero 9, è la classica canzone che parte calma e tranquilla e sembra rimanere una ballata sdolcinata, ma nel finale sfocia in un trionfo di puro rock'n'roll. Se andrete a vedere la copertina di questo album noterete che le tre Y che compongono il nome della band sono posizionate una sopra l'altra e vanno come a disegnare un gabbia toracica: mostra le tue ossa, non è solo il titolo di un disco così bello e puro come questo, è anche un ottimo consiglio per sconfiggere le proprie paure e cominciare a vivere davvero! Buon ascolto!

Il Sizzy

Durante le mie passeggiate nell'anno del cane cosa devo aspettarmi? Vabbè che dai diamanti non nascono i fiori, ma dal letame non germogliano tappetini per auto.

Bando alle ciance cinesi, cosa mi aspetto da questa nuova dozzina di mesi? Anzi no, cosa mi aspetto non ho voglia di scriverlo perché le sfumature tendono al grigio e sono più di cinquanta. Mi limito a quello che vorrei accadesse. A ben pensarci tutti i miei desideri possono essere racchiusi in un'unica parola: Rispetto. Banale eh? Eppure... A partire da domani, anzi da oggi diciassette gennaio duemiladiciotto, anno del cane, delle elezioni e del mondiale senza azzurri, vorrei respirare nell'aria più molecole di rispetto. Esse respingono le particelle d'ego ma legano con l'ossigeno altrui, producendo un gas atossico e salutare composto di purissima bellezza. Dare e ricevere più rispetto. Sempre e ovunque. Rispetto del lavoro e del percorso di ciascuno. Delle scelte, delle opinioni, delle parole. Rispetto dei colori diversi e delle storie variopinte. Del passato e del futuro. Rispetto della natura. Vedere più alberi curati che sradicati, meno verde sottratto da progetti invadenti. Rispetto delle regole, del buonsenso, della buona educazione. Rispetto delle istituzioni, dei medici, della scienza. Rispetto delle madri, delle mogli, delle figlie. Rispetto dei ricordi, delle aspirazioni e dell'amore, in qualunque forma esso sia. E potrei andare avanti all'infinito perché questo splendido vocabolo risuona soave nei meandri

della bellezza eterna, quella che non ha spiegazioni né origine. C'è, esiste e dà sollievo alle nostre anime asfissiate. Dal latino Respicere. 'Re', che suggerisce una ripetizione. 'Spicere', che significa guardare. Ri-guardare. Aver RI-GUARDO. Più e più volte. Rispetto. Rispetto. Rispetto. Bellezza. Bellezza. Bellezza. Un mantra per la vita.

Buon rispettoso anno a tutti!
Marco Pozzo

FUSIONE GAMBUGLIANO E SOVIZZO: MEGLIO UNIRSI!

La decisione è presa! L'amministrazione del Sindaco Zenere con la Sua giunta (Perin e Santagiuliana) ha deciso, o meglio, non hanno deciso nulla, tornando frettolosamente sui propri passi. Due anni di proclami, di iniziative, di scritti, due consultazioni - una a Gambugliano ed una a Sovizzo - per avere conferma della scelta da parte della popolazione con chi fondersi. Ore di incontri, fiumi di parole e tanto inchiostro, non sono bastati per dare il via definitivo allo studio di fattibilità per la possibile fusione tra Gambugliano e Sovizzo.

In pubblica assemblea il Sindaco Zenere ha affermato che non ci sono sufficienti garanzie per i comuni più piccoli che si fondono con comuni più grandi e che ciò che viene stabilito al momento della fusione potrebbe non essere mantenuto nel tempo, pertan-

to, ci potrebbe essere il rischio che le scelte fatte, a tutela del comune più piccolo, tra le due amministrazioni in fusione potrebbero essere disattese dalla futura amministrazione del nuovo Comune. Premesso che tutti questi dubbi, il Sindaco Zenere li avrebbe dovuti fugare prima di chiedere la fusione a tutti i comuni contermini e non accorgersene, del possibile rischio dopo due anni, ma soprattutto dopo avere indetto una consultazione con una partecipazione bulgara da parte dei cittadini di Gambugliano che hanno preferito Sovizzo (83%) rispetto ad Isola Vicentina (17%) come Comune con cui fondersi.

Posso, comunque, concordare con il Sindaco Zenere su di un possibile rischio che la futura amministrazione possa disattendere gli accordi presi ma forse sfugge al Sindaco Zenere, l'assoluta necessità per un Comune piccolo come Gambugliano di avere risorse, "schei" da spendere. In una Sua recente intervista al Giornale di Vicenza, il Sindaco Zenere ha dichiarato di avere 60 mila euro per tutto il 2017 e per tutti gli interventi da fare. Il Sindaco Zenere ha enunciato una serie di opere, urgenti, da realizzare per circa Euro 800.000 come minimo. Soluzione prospettata? Andare avanti a stralci, cioè piccoli interventi anno per anno! Ci vogliono 13 anni prima di realizzare ciò che il Sindaco Zenere ha in mente. Di contro, con la scelta di Gambugliano di non proseguire con l'iter di fusione, si buttano alle ortiche sia i contributi regionali che quelli statali, previsti per legge. Recentemente mi è capitato in mano un depliant del nascente Comune di Valdalpone che nascerà dalla fusione di Roncà (3828 abitanti) e San Giovanni Ilarione (5076 abitanti) nel veronese, tanti abitanti come la mancata fusione tra Gambugliano e Sovizzo, poco meno. I contributi dallo Stato ammontano a ben €. 1.111.418 annui per 10 anni con la legge di stabilità 2018, oltre a 600 mila euro in tranches da 200 mila euro annui per tre anni come contributi regionali. Una montagna di denaro che entrerebbe nelle casse del Comune che sarebbe nato dalla fusione tra Gambugliano e Sovizzo, senza considerare la possibilità di concorrere a numerosi bandi Regionali, Statali ed Europei! Per paura che fra 5 o 10 anni l'amministrazione entrante cambi gli accordi presi tra le due amministrazioni in fusione il Sindaco Zenere, la Sua giunta con la maggioranza di consiglio lasciano ad altri una somma di circa 10 milioni di euro. Fossero anche solo un terzo i soldi messi a disposizione del territorio comunale di Gambugliano si andrebbe ben oltre la somma di 800 mila euro in opere "sognate" dal Sindaco Zenere. Lo studio di fattibilità, mai attuato per mancanza di volontà da parte dell'amministrazione di Gambugliano, avrebbe dovuto mettere in evidenza quanti soldi dovevano essere destinati al territorio di Gambugliano.

Cari cittadini di Gambugliano, vi rendete conto di quante opere e servizi si potrebbero realizzare con ciò che viene messo a disposizione dallo Stato e dalla Regione? Chicchessia può cambiare le regole, gli accordi, lo statuto come e quando vorrà ma la futura località di Gambugliano potrebbe avere: una scuola a tempo pieno

confortevole e con tutti i suoi servizi, dotata di tutte le più avanzate tecnologie; una palestra da edificare di fronte all'attuale plesso, a disposizione della scuola in orario scolastico e della cittadinanza nelle ore serali e festive; un impianto sportivo da rinnovare nelle strutture e da rendere fruibile a tutta la popolazione sia giovane che anziana, sia maschile che femminile; una casa delle associazioni che potrebbe fungere anche da centro sociale; un magazzino per la pro loco; una piccola sala cinema/teatro da ricavare nei locali dell'ex Municipio; una pista ciclabile auto illuminata da realizzare, che corra lungo il torrente Valdiezza, che corra lungo il torrente Valdiezza e che colleghi Gambugliano a Sovizzo; un servizio di trasporto che colleghi con più corse Gambugliano e Monte San Lorenzo a Sovizzo per poter fruire delle linee servite da AIM oggi SVT. Sindaco Zenere le opere restano, gli amministratori passano e se anche qualcuno un domani togliesse lo sportello comunale a Gambugliano fra 10 anni l'informatica sarà così avanti che recarsi in Municipio sarà così raro che basterà salire in macchina e percorrere i 10 km che separano Gambugliano dal Municipio di Sovizzo.

Banca, Poste e Farmacia vivono indipendentemente dall'amministrazione comunale e vivono se il paese c'è, se il paese esiste, se è vivo. Gambugliano sta diventando un paese di anziani ed il rischio di diventare un paese fantasma con l'abbandono delle colline è reale. Solo se ad una comunità vengono garantiti delle buone strutture e dei buoni servizi, la gente sarà disposta a venire a vivere a Gambugliano. Gambugliano dovrebbe diventare un polo attrattivo per l'attività fisica e per le iniziative culturali grazie anche ad una strettissima collaborazione con la Pro Loco. Un polo enogastronomico, grazie ai tanti locali presenti sul territorio, con la valorizzazione dell'oro nero il "tartufo" presente nelle sue colline. Non vorrei mai che la Sua scelta di ritirarsi dalla fusione, fosse dettata da un senso di frustrazione, visto che la popolazione ha scelto Sovizzo come possibile comune con cui fondersi, mentre Lei avrebbe gradito Isola Vicentina.

Ci ripensi Sindaco, è ancora in tempo, due anni fa fece una scelta avveduta proponendo la fusione. Oggi questo dietro front ha il sapore di una resa senza condizioni. Gambugliano è destinato a sparire per mancanza di risorse e qualcuno si vedrà costretto a consegnare le chiavi del Municipio al Prefetto. Oggi Regione e Stato mettono a disposizione un fiume di denaro, domani non si sa! Se questo è quello che vuole presto vedrà le conseguenze del declino del Paese. Un paese a cui tengo molto! Un paese che mi ha dato i natali e che è e sarà sempre nel mio cuore!

Paolo Garbin
Residente a Sovizzo

ASSESSORE BOCCIATO!

Fabbricati in località Monte San Pietro dietro l'Ossario: assessore bocciato... Ed anche il Sindaco. Fin dalla presentazione del progetto nel 2012 erano informati e sapevano della criticità della zona di Monte San Pietro dal punto di vista ambientale e non hanno fatto niente. Diversamente da

LA CELLA DIGITALE

Una mia carissima amica mi ha regalato qualche giorno fa un libro meraviglioso, scritto con uno stile asciutto, profondo e ricamato di poesia in ogni sua pagina. Si intitola "Oceano". Oceano è anche il nome del protagonista, un vecchio montanaro che - in barba al suo nome - non ha mai visto il mare. L'autore del libro è Francesco Vidotto, un giovane - e bravissimo - scrittore di Tai di Cadore.

La sua biografia basta da sola ad incuriosire. Classe 1976, a metà dell'ultimo anno di università entra nella società di revisione di bilancio Deloitte & Touche Spa per redigere la tesi di Laurea in Economia e Commercio. Una volta terminati gli studi resta e a lavorare per la multinazionale americana fino alla posizione di Senior. Cinque anni più tardi acquista una società di consulenza finanziaria e di gestione d'azienda a Treviso e ne rimane proprietario per quattro anni, sviluppandola in maniera molto importante e successivamente rivendendola. A partire dal 2010 collabora con il più importante gruppo cartario privato italiano con il ruolo di General Manager di tre stabilimenti tra i più grandi del paese.

Un bel giorno capisce che la carriera gli mangia la vita: la vita e il tempo. Decide così di ritornare in Dolomiti, nella casa che i nonni gli hanno lasciato e di dedicarsi totalmente alle sue storie. "Preferisco avere nel taschino un paio d'ore libere che il portafogli gonfio" racconta. Francesco scrive storie che parlano delle sue montagne, dei personaggi che le vivono e rendono ancor più magiche. Racconta soprattutto degli ultimi, quelli di cui nessuno parlerebbe. E lo fa con un amore che si respira pagina dopo pagina, fino a stregare il cuore di chi - come me - è innamorato della montagna.

Francesco è soprattutto un uomo giovane e saggio, con i lineamenti intagliati come guglie di dolomia nel profilo di un fresco quarantenne. A breve voglio andare a trovarlo, non solo per un'intervista. Intanto mi godo qualche riflessione che lui liberamente posta su youtube. Nelle sue parole non c'è nulla di trascendentale, non ha il tono della voce impostato da imbonitore o piazzista di ricette di vita. Basta fissare i suoi occhi per svelarne il segreto: Francesco crede profondamente in quello che dice. Qualche giorno fa ho incrociato una coppietta che si teneva per mano. E ho provato le stesse sensazioni che Vidotto raccontava in un piccolo filmato visto qualche ora prima su youtube. Lo condivido volentieri con voi, sperando lo leggano soprattutto i nostri ragazzi...

Virgilio

"L'altro giorno nevicava e io sono andato a fare due passi nel bosco di Tai. Io camminavo in questo ambiente meraviglioso, dove si percepiva anche l'odore dell'inverno. Salendo lungo



la strada ad un certo punto vedo due ragazzi che mi vengono incontro in discesa. Erano un ragazzo e una ragazza ed entrambi erano sprofondati nel proprio telefonino. Non si guardavano neanche attorno. Poi a un certo punto uno dei due ha fatto una fotografia e subito l'ha inviata a qualcuno ed è tornato prigioniero del telefonino. Guardandoli ho ripensato alla mia gioventù, a quanto bello era andare a camminare, magari a fare una passeggiata senza avere l'angoscia che qualcosa in tasca ti potesse squillare da un attimo all'altro. E mi sono ricordato anche le storie d'amore. Quando io ero giovane le storie d'amore crescevano nell'attesa della ragazza, aspettavi di vederla di sera, aspettavi di chiamarla al pomeriggio o nel weekend. Perché l'amore è un sentimento che ha bisogno di attesa: per crescere, per maturare. Non cresce se tu puoi accedere alla persona sempre, in ogni momento, attraverso il messaggino. L'amore è lento. Sono rimasto basito guardandoli e mi sembrava di vedere una persona in una cella, intenta a guardare il mondo fuori da una piccola finestrella - peraltro digitale - mentre la porta di quella cella era spalancata e avrebbe potuto uscire e godersi la vita vera. Invece sceglieva di rimanere relegato nel digitale e questa è una cosa incredibile perché io credo che la persona abbia bisogno di realtà per sopravvivere. Non so se riuscite a immaginare una soffitta digitale: io non ci riesco ad immaginare la "soffitta digitale"! Certo anch'io mi occupo di facebook, faccio dei filmati e rispondo a chi mi scrive dei messaggi: però arrivo casa di sera, dedico un po' di tempo a facebook e poi ritorno nella vita reale. Perché non vivere questa vita reale è un peccato mortale. È come avere una bella bottiglia di vino sul tavolo - magari un Barolo, un vino di classe - e dissetarsi della "idea del vino"... ma bevi il vino se hai il vino sul tavolo! Cosa ti disseti a fare dell'idea del vino? È un vino sprecato! E così una vita non vissuta, dedicata al digitale è una vita sprecata a metà! Guardate le montagne ed i panorami che ci guardano e circondano: questa è vita!"

Francesco Vidotto

quanto sostenuto da parte dell'assessore nell'articolo di dicembre su Post, si poteva e si doveva intervenire. Ora l'assessore (esterno, non votato dai cittadini e non residente a Sovizzo) dopo cinque anni ad edifici realizzati dice che provvederà a concordare con la proprietà interventi di mitigazione. L'assessore informa che la colpa è tutta

della Regione per il piano casa e afferma che al massimo si sarebbe potuta evitare nel 1969 di concedere l'edificabilità in tale area collinare (all'epoca due abitazioni su 8.000 mq), mentre affermava tutto questo, lo stesso assessore approvava una lottizzazione a Sovizzo Colle della stessa superficie ma con ben sette nuclei abitativi...

PITTURA E CERAMICA

Il maestro ed amico Luigi Cisco invita tutti i lettori di Sovizzo Post alla sua nuova mostra personale presso la sala municipale del Comune di Sossano. L'esposizione, inaugurata lo scorso 13 gennaio, rimarrà aperta fino alla prossima domenica 4 febbraio con gli orari indicati nella locandina. Sarà possibile ammirare una selezione delle sue opere più significative, tra cui alcune delle ultime produzioni. Ci complimentiamo con lui, in attesa di nuovi ed ancor più prestigiosi traguardi. Ad maiora!



Tale affermazione si commenta da sola. Queste sono persone stipendiate per fare il loro mestiere: la giunta costa quasi 100.000 euro all'anno. Se questi sono i risultati, in qualsiasi azienda privata seria... Certamente non rinnoverebbero il contratto.

La minoranza consigliare
Giovanni Pretto
e Massimiliano Cracco

UNA BELLA NOTIZIA

È noto che nel nostro Comune esiste dal 1987 un vincolo istituito dalla Regione ed esteso alla collina Colle-Vigo che obbliga a sottoporre qualsiasi intervento edilizio al parere dei Beni Ambientali ed Architettonici di Verona. E ciò anche per lavori di irrilevante entità come la trasformazione di una finestra in porta o viceversa, la posa di pannelli solari o fotovoltaici, la modifica di una recinzione, la posa di un serramento su una apertura esterna, la posa di fognature, tubazioni e così via. Ed ecco la bella notizia. Tali interventi così irrilevanti potranno ora essere eseguiti, previa autorizzazione comunale, ma senza dover ottenere il consenso dei Beni Ambientali di Verona e quindi con risparmio di tempo e denaro per i cittadini. Lo ha stabilito il Presidente della Repubblica con decreto in data 13.02.2017. Tale decreto contiene infatti un lungo e dettagliato

elenco degli interventi esclusi dall'obbligo dell'autorizzazione paesaggistica, anche se ricadenti in aree vincolate. In questo decreto c'è anche un secondo elenco ove sono indicate le opere sottoposte a procedura autorizzatoria semplificata.

Per motivi di spazio non posso riportare questi due lunghi elenchi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 22.03.2017.

Penso che il Capo dello Stato si sia mosso in questa direzione convinto che bisogna ridurre la burocrazia a cominciare dalle cose semplici e talora inutili o assurde.

Personalmente ho sempre ritenuto che il vincolo imposto alla nostra bella collina nel 1987, contro il parere della civica Amministrazione di allora, fosse eccessivo se non inutile.

In data 01.12.2015 ho trasmesso all'attuale Amministrazione Comunale una lettera con cui comunicavo la mia opinione in proposito.

Le cave di argilla, che erano state determinanti per l'istituzione del vincolo, non ci sono più da molti anni e l'attuale legge urbanistica consente alla civica Amministrazione di fissare norme opportune per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Pensavo che fossero maturi i tempi per chiedere agli Enti competenti l'eliminazione o la riduzione di tale vincolo. Esprimo quindi la mia viva soddisfazione per il decreto emanato dal Capo dello Stato.

L'attività edilizia in quella parte del nostro territorio comunale è diventata più semplice.

Resta comunque l'obbligo dell'autorizzazione dei Beni Ambientali per gli interventi edilizi di Sun certo rilievo come le nuove costruzioni o simili.

Antonio Fongaro

AUF WIEDERSEHEN



Qualora tu salissi, nelle deserte giornate d'inverno come nelle assolate mattine d'estate, potresti con occhio non distratto notare accanto al portale della chiesa di Cesuna, un po' discosto dal marciapiede, una pietra e su di essa allora leggeresti, incisa ormai son cent'anni, una parola, segnata da mano pietosa con il colore nero, per impedire che il tempo la cancelli. Auf wiedersehen.

Addio - così recita - addio, Franz Streit, luogotenente del ventiquattresimo Imperial Regio Reggimento, che nascesti al limitare del ventesimo secolo, quando ancora l'aquila bicipite sventolava sull'Europa, dal lago di Garda dove i limoni fioriscono e profumano d'inverno alla lontana Carinzia, laddove le

montagne erano percosse dal vento del Nord- Carinzia di boschi e di alture dominate dal silenzio, regno dei lupi e del cervo. Al viandante che ricerchi la quiete sui nostri monti suonerà, quel nome, straniero, ignorandone perfino il volto - occhi chiari e freddi come un lago alpino o, forse, screziati di braci sopite, memori della magia d'oriente, laddove l'Austria cede il passo alle praterie sconfinite e alle mille favole dell'Est. Franz Streit, nato nel 1888 e morto il 16 giugno 1916, mentre infuriava la guerra e le valli oltralpe con i campanili aguzzi, le stube di maiolica e i cimiteri di ferro battuto erano solo ricordo, erano solo nostalgia di una vita interrotta, prima del grande incendio che divorò l'Europa e i suoi figli. I giorni passarono da allora, più volte egli scorse i genitori risalire i lenti tornanti che dalla valle conducono ai boschi silenziosi, per anni udì la voce sussurrante della madre e il silenzio del padre, molte stagioni trascorsero prima che nessuno tornasse, infine, sui prati a deporre fiori, così simili a quelli che tu forse portasti sull'altare di legno, dorato, imponente nei giorni di festa, quando il sacrestano ne schiudeva le ante, rivelando ai tuoi occhi sbarrati di bambino le figure intagliate: Cristo e i vili Sacerdoti del Sinedrio, la colonna della Passione rossa di sangue, la scala, il martello, i chiodi, la corona di spine e il gallo che cantò tre volte, all'alba.

Da allora rimase il silenzio dei boschi a cullare il tuo sonno eterno e le tue speranze infrante, e questa pietra, scampata all'oblio e all'incuria, che

mani pietose portarono accanto a Dio, accanto al portale di una chiesa di montagna. Su di essa, estremo congedo e saluto, così tua madre fece incidere, sulla pietra che il tempo sfida: Auf wiedersehen - Addio, Deine Mutter - Tua madre.

Walter De Lorenzi

CHI PAGA?

Manca poco più di un mese alle elezioni del 4 Marzo e sempre più sembra di essere al circo, tra clown, giocolieri, illusionisti e comici. Siamo ancora un paese a rischio (sociale, economico e democratico) con forti prospettive di ingovernabilità e forti propensioni alla creduloneria.

Nonostante questo vengono propinate giornalmente patacche da Mercante in Fiera, tra opzioni di uscita dall'euro e alla doppia valuta, tra elargizioni di dentiere gratis a tutti e cancellazioni di 400 leggi, tra redditi di cittadinanza e riforme previdenziali, tra abolizioni di spesometro/redditometro e taglio delle tasse. Un baccanale della spesa tricolore. Un bengodi che costerà oltre 200 miliardi, rigorosamente senza copertura e tutto a carico del futuro (debito pubblico) dei nostri figli e nipoti.

Quanta irresponsabilità e improvvisazione. Forse era meglio "la fantasia al potere" di sessantottina memoria. Ma veramente ci faremo blandire da malafede, demagogia e pifferai magici? Spero di no. Insieme si può. Intanto.. andiamo a votare.

Maurizio Dei Zotti

VIVERE BENE A SOVIZZO

Caro Sovizzo Post, siamo Annachiara, Serena, Cristian ed Erika dell'Associazione filosofico-culturale L'Elefante di Vicenza. La nostra Associazione è nata lo scorso novembre dall'idea di quattro counselor filosofici, accomunati dall'intento di promuovere e diffondere la cultura della cura di sé e del ben-essere della persona. Proponiamo progetti che coinvolgono i bambini, i ragazzi e gli adulti aiutandoli a diventare consapevoli di ciò che sono e di ciò che possono essere. Ognuno ha dentro di sé un potenziale che spesso non valorizza abbastanza. Il nostro obiettivo è quello di usare gli strumenti della filosofia pratica per far emergere da ciascuno il bello, il bene e la vita in modo autentico.

Allora, cari Sovizzesi, quante volte ci siamo sentiti come "bloccati" di fronte ad una situazione, una persona, fermi ad un bivio, ed abbiamo visto tutto ciò come "problemi insuperabili", senza considerare le varie possibilità? Esercitare il pensiero filosofico significa allenarsi a vedere le possibilità, a trovare soluzioni dove altri vedono solo problemi e ad ampliare il raggio di prospettiva. Dialogare insieme, attraverso il metodo filosofico, imparando a rimanere su un piano teorico, ma comunque attinente alla vita, aiuta la persona a crearsi un'autonomia emotiva rispetto ai propri disagi, ma anche rispetto al gruppo.

Il counseling ed il dialogo di gruppo proposti hanno, oltre a quelli sopra indicati, uno scopo preventivo: saper dialogare intorno a tematiche importanti che riguardano il senso dell'esistenza e il significato proprio della

vita di ciascuno, favorire il "benessere" e l'equilibrio del singolo che diventa capace di affrontare le prove della vita e sapere come prendersi cura di sé.

Vi aspettiamo quindi all'incontro che si terrà martedì 23 gennaio 2018 alle ore 20.45 presso l'Auditorium delle Scuole Elementari di Sovizzo. Scommettiamo che riusciremo a farvi star bene?! Vi aspettiamo.

Associazione filo-culturale
l'Elefante



ASSOCIAZIONE FILO-CULTURALE
Abbiamo sempre una domanda per le tue risposte
presenta

VIVERE BENE, QUI A SOVIZZO, SI PUO'!
UNA BELLA SCOMMESSA FILOSOFICA ...



MARTEDI' 23 GENNAIO 2018 alle ore 20.45
presso l'AUDITORIUM delle
SCUOLE ELEMENTARI di SOVIZZO

... scommettiamo che riusciremo a farvi star bene?!
Vi aspettiamo.

Associazione filo-culturale l'Elefante

**SABATO 24
FEBBRAIO 2018:**

A SOVIZZO

**IL PROCESSO
DELL'ANNO!**

TENETEVI LIBERI...